

LA RIPRESA IN AULA

Fine vita, rischio ko per Terzo polo e Democratici

ANTONIO BECCADELLI

ROMA. Ripresa di fuoco in Parlamento dopo la pausa pasquale. Il biotestamento, il decreto "omnibus" con cui il governo punta a far saltare i referendum sul nucleare e sull'acqua pubblica e la legge Comunitaria, che contiene la norma sulla responsabilità dei magistrati alla Camera; il testo sulla prescrizione breve, ma anche l'"allunga processi" al Senato sono i temi caldi su cui, tra fine aprile e un maggio infuocato dalle elezioni amministrative in città importanti come Milano, maggioranza e opposizione si daranno battaglia.

A Montecitorio, dove dovrà essere assegnato alle commissioni competenti il decreto omnibus approvato il 20 marzo in Senato, si comincia a "ballare" da subito con il testamento biologico. Il testo, rimasto in commissione per oltre un anno dopo essere stato licenziato tra le polemiche del caso

Eluana dal Senato, è in coda al calendario di maggio. Ma mercoledì la maggioranza, ma anche l'Udc, chiederebbero un'inversione dell'ordine del giorno per passare subito all'esame del testo che finirà con il creare sicure spaccature nel Pd tra gli ex Margherita e gli ex Ds. Ma sul fine vita frizioni sono sicure anche nel neonato Terzo Polo tra l'Udc che sostiene il testo approvato dal Senato e Fli che, invece, ne chiede

semplicemente la cancellazione e che ha presentato per l'Aula emendamenti interamente soppressivi. Inoltre la radicale Maria Antonietta Coscioni potrebbe riproporre in Assemblea i circa 2mila emendamenti da lei presentati a suo tempo in commissione.

Oltre al Documento di economia e finanza (che va approvato dai due rami del Parlamento entro aprile) alla Camera ci sono, poi da esaminare due decreti legge, che scadono nella seconda decade di maggio e vanno inviati al Senato: quello su Parmalat e quello sull'una tantum al personale delle forze dell'Ordine.

CALENDARIO FITTISSIMO

Giustizia, Parmalat e forze dell'ordine: è emergenza

Nel calendario di Montecitorio per maggio, che comprende anche un testo per l'adeguamento della normativa italiana allo statuto della Corte penale internazionale (potrebbe essere chiamata a giudicare gli ex "uomini forti" deposti dalle recenti rivolte in Nordafrica, a partire da Gheddafi), entrerà quindi il decreto omnibus che il governo intende utilizzare per evitare lo svolgimento dei referendum sul nucleare e, molto probabilmente, anche sull'acqua: una mossa dell'Esecutivo per evitare che si raggiunga il quorum sul quesito volto ad abrogare la legge sul legittimo impedimento che Berlusconi ha già opposto ai giudici nel processo Mediaset e su cui verrà sollevato da Palazzo Chigi conflitto di attribuzioni alla Consulta. Il testo del decreto omnibus scade il 30 maggio: se modificato dovrà tornare al Senato. In attesa a Montecitorio, infine, c'è la legge comunitaria, che contiene anche le norme sulla responsabilità civile introdotte con un emendamento del relatore, il leghista Pini.

Tutti in chiave Giustizia i temi caldi al Senato: in commissione è partito l'esame del testo sulla prescrizione breve approvato dalla Camera, che la maggioranza mira a licenziare entro giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

